

DIALOGO  
PIACEVOLE  
*FRA UN BRENTATORE*  
*ed un fornaro*

*sopra il mal mattone*  
NUOVAMENTE COMPARSO  
in campagna

*Brentatore*

Fornar mio, io vi saluto,  
Ed a posta son venuto  
Per saper se havete havuto  
Questo mal che vien a ognun  
Perché parmi veramente  
Che tornato sia il matton.  
Guarda guarda il mal matton.

*Fornaro*

Io l'ho avuto, e sentomi anco  
Che mi duole il petto e 'l fianco,  
E tal hora vengo manco,  
E vo' tutto in tramballon,  
E ben spesso casco in terra,  
Nel voltar ch'io fo il paston.  
Guarda guarda il mal matton.

*Brentatore*

Anchor io tengo in la testa  
Una doglia sì molesta  
Che par un che mi tempesta  
Con un maglio, ovver piccon,  
E al levar ch'io fo la brenta  
Par ch'io facci il pirindon.  
Guarda guarda il mal matton.

*Fornaro*

Mi van su certi vapori,  
Certi fumi e certi ardori  
Che mi cavan spesso fuori  
De la via de la ragion,  
E al scaldar ch'io faccio il forno  
Brugio il manico al forgon.  
Guarda guarda il mal matton.

*Brentatore*

Ogni passo oimè ch'io muto,  
O ch'io tozzo, o ch'io stranuto,  
E m'abbonda sì lo sputo  
Ch'impirei un carrion,  
Né so mai se tanta schiuma  
Fe' la mula di magon.  
Guarda guarda il mal matton.

*Fornaro*

Io son tanto mal andato  
Che s'io fossi bastonato  
Non harei tal passion,  
E ben presto a far la scunza  
Casco li sul caldaron.

Guarda guarda il mal matton.

*Brentatore*

Ho serrata sì la gola  
Ch'io non posso dir parola  
Ed il naso ogn'hor mi cola  
Come fa proprio un dozzon,  
E ben spesso, per tal causa  
Casco là con il sponon.

Guarda guarda il mal matton.

*Fornaro*

Sto la sera senza cena,  
E mi duol tanto la schiena,  
Ch'io non ho nervo né vena  
Che non doglia in conclusion.  
E ogni notte ho un po' di febbre,  
Che m'affetta il pellizzon.

Guarda guarda il mal matton.

*Brentatore*

Io non posso haver il fiato,  
Ed ho perso l'odorato,  
Ed il cibo nel palato  
Mi par proprio sabbion.  
E mi par haver la testa  
Grossa assai più d'un ballon.

Guarda guarda il mal matton.

*Fornaro*

S'io mi levo la mattina,  
Sto mezz'ora a testa china,  
Né vorrei tor medicina,  
Né siropi, né untion,  
Benché molti m'habbian detto  
Che 'l tor sangue saria bon.

Guarda guarda il mal matton.

*Brentatore*

Non mi piace tal partita,  
Che 'l tor sangue tol la vita,  
Ma la strada più espedita  
Si è voltarse al boccalon,  
Perché far spesso bombina  
Schiara il sangue e lo fa bon.

Guarda guarda il mal matton.

*Fornaro*

Il mio medico perito  
M'ha ordinato e stabilito  
Ch'io mi faccia un pan bollito

Con del seme di melon,  
E per doi o tre mattine  
Farmi far le fregagion.  
Guarda guarda il mal matton.

*Brentatore*

Ed il mio m'ha comandato  
Ch'io mi getti nel palato  
Buon vitello e buon castrato,  
Buon pollastri e buon cappon,  
E ch'io stia ne la cantina  
Fin che 'l tempo torna in ton.  
Guarda guarda il mal matton.

*Fornaro*

Questa è assai buona ricetta,  
E mi piace e mi diletta,  
Perché par ch'ella s'assetta  
A la cosa del ventron,  
Ma il mio gusto è tanto guasto,  
Ch'io non so se vivo son.  
Guarda guarda il mal matton.

*Brentatore*

Vi bisogna, a guarir questo  
La mattina beber presto,  
Ma non torre orgio né pesto,  
Acqua cotta infusion,  
Ma un boccal o due di vino,  
Di quel vecchio e di quel bon.  
Guarda guarda il mal matton.

*Fornaro*

L'altra sera per il fresco  
Me n'andai da quel todesco  
Il qual vende su quel desco  
Quel suo oglio così buon,  
E ne tolsi un'ampolletta,  
Sol per farne parangon.  
Guarda guarda il mal matton.

*Brentatore*

L'ho sentito commendare  
Per un oglio singolare,  
E anchor io ne vo' comprare  
E vo' spender un teston,  
Ch'io ne voglio haver in casa  
Se verrà l'occasion.  
Guarda guarda il mal matton.

*Fornaro*

Una volta l'ho adoprato  
Com'il mastro m'ha insegnato,  
Ed alquanto m'ha giovato,  
Ed ha fatto operation.  
E s'io m'ungo un'altra volta,  
Potrò dir: "libero son!"  
Guarda guarda il mal matton.

*Brentatore*

L'oglio è buon, che si sa certo,  
E ch'il vende è di gran merto,  
Ma bisognain tal concerto  
Fodrar prima il valison;  
Perché quel giova di fora,  
Questo al fegato e al polmon.  
Guarda guarda il mal matton.

Poi fuggir il tristo humore,  
Né cridar, né far rumore,  
Ma tener allegro il core,  
Stando in pace ed in union  
Con gli amici e co' i parenti,  
Per fuggir sì ria stagion.  
Guarda guarda il mal matton.

E lassar andar l'offese,  
E di trenta per un mese,  
Che i pensier non fan le spese  
E non pagan la pigion,  
Venghi il cancaro a la roba  
E a le forche gli avaron.  
Guarda guarda il mal matton.

Che ci è stato un mio compare,  
Qual, volendo accumulare,  
L'altro giorno andò a portare  
Il zerletto al bastion,  
E la Morte con la falce  
Lo fe' andare a roversion.  
Guarda guarda il mal matton.

Madonn'Anna, mia vicina,  
Anchor lei, l'altra mattina  
Haveva perso una gallina  
E fe' cento question,  
E si messe tanto affanno,  
Che tirò quasi i scoffon.  
Guarda guarda il mal matton.

E l'Antonia, sua compagna,

Per haver persa una cagna,  
Si fe' udir fino in Romagna,  
E pareva proprio un tuon,  
Ed è stata un mese in letto,  
Ancor lei per tal cagion.  
Guarda guarda il mal matton.

Che a volersi torre a petto  
Certe cose ch'io v'ho detto  
Causan poi cattivo effetto  
E fan ria complession,  
E chi a l'ira si dà in preda,  
Non ha sal nel suo zuccon.  
Guarda guarda il mal matton.

Fornar mio, voglio lassarvi  
E di novo vo' pregarvi  
A nutrirvi e governarvi  
A pollastri e buon piccion,  
E lassate andar le frutte  
Che fan ria digestion.  
Guarda guarda il mal matton.

Buon allessò e buon arrosto  
Vi farà ritornar tosto  
E lassate gir il mosto,  
Perché fa confusion  
E bollir fa le budelle,  
Che par proprio un pignaton.  
Guarda guarda il mal matton.

Né lasciate tal ricetta  
Per ogn'altra che sia detta,  
Che gli è ottima e perfetta  
E v'ho detto le ragion.  
E però state in cervello,  
E non fate simiton.  
Guarda guarda il mal matton.

*Fornaro*  
Io son pronto per far tutto,  
Quel che far m'havete instrutto,  
Perché son a tal ridotto  
Ch'io vo' tutto in ballordon.  
E però questa mattina  
Vo' mangiar un buon cappon.  
Guarda guarda il mal matton.

Ed havendomi insegnata  
Sta ricetta tanto grata,  
Vo' portarvi una schiazzata

Col butirr, com'è ragion,  
E una bietta di formaggio  
Di quel sodo, vecchio e buon.  
Guarda guarda il mal matton.

*Brentatore*

Non resudo la profferta,  
De la qual mi fate offerta,  
Ma l'aspetto a bocca aperta,  
Perch'io son buon compagnon,  
Poi faremo ambi in cantina,  
Sul bigonzo colation.  
Guarda guarda il mal matton.

Hor, finendo il parlar nostro,  
Car fornar, son tutto vostro,  
Poi ch'in tutto v'ho dimostro  
La ricetta del matton.  
Ed aspetto la schiazzata  
Senza alcuna eccetion.  
Guarda guarda il mal matton.

IL FINE